

La replica dell'Amministrazione che raffronta il dato con quello dei comuni limitrofi

«Spazzino d'oro»: per il Comune ad essere eccessiva non è la spesa di 46mila euro, ma la polemica sollevata

QUANDO LA TOPPA È PEGGIO DEL BUCO

Dove sta scritto che l'importo è lo stipendio dell'operatore?

VIMERCATE (tlo) Nel leggere il comunicato del Comune sulla vicenda del nuovo operatore ecologico che costa ai vimercalesi 46mila euro in più per 9 mesi, abbiamo per un attimo temuto di aver fatto un clamoroso errore. Cioè di aver scritto nell'articolo della scorsa settimana che quell'importo equivaleva allo stipendio dell'addetto. Siamo andati a rileggerci quell'articolo e naturalmente non lo abbiamo mai scritto. Come si evince in maniera inequivocabile anche dal solo titolo, dove si parla di «costo per il Comune».

Naturalmente ben sappiamo che il costo non si compone del solo stipendio e che lo stipendio non è certo netto. Quello

«spazzino d'oro» non era quindi riferito a quanto si intasca l'operatore, ma a quanto spende il Comune. E non abbiamo mai dubitato del fatto che la spesa rispettasse le tabelle e le indicazioni ministeriali (altrimenti interverrebbe la giustizia...), ma se fosse necessaria e giustificabile.

E la risposta del Comune i dubbi di certo non li fuga, anzi. Quindi, per concludere, quel che a noi sembra «riduttivo, infondato e fuorviante» non è il contenuto dell'articolo, ma del comunicato che non risponde alla vera questione: era necessario spendere 46mila euro in più per un servizio che, deduciamo, per 5 anni non è stato svolto nel migliore dei modi?

VIMERCATE (tlo) Costi in linea con quelli degli altri Comuni, secondo le tabelle di Cem e polemica pretestuosa. Questa in sintesi la replica dell'Amministrazione comunale al caso sollevato la scorsa settimana dal nostro Giornale, con conseguente intervento da parte della consigliera di opposizione **Mariasole Mascia** che aveva chiesto chiarimenti in merito alla determina con la quale Palazzo Trotti ha ingaggiato un quarto operatore incaricato della pulizia manuale al costo di 46mila euro e rotti per soli 9 mesi (da aprile a dicembre). Soldi che il Comune ha trasferito nelle casse di Cem Ambiente, che eroga il servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti.

Nuovo operatore, che si aggiunge ai tre già in servizio a Vimercate, e che viene destinato in particolare alla pulizia delle aree attorno ai cestini e alle panchine dei parchi pubblici. Una cifra che ai più appare eccessiva. Non per il Comune, che difende la scelta.

«L'Amministrazione comunale è stupida dalle informazioni che sono state veicolate alla cittadinanza», si legge in una nota che richiama il servizio pubblicato la scorsa settimana. Nel comunicato si dà conto dei costi del servizio pro capite nei comuni della zona. Dato che colloca Vimercate nella media: 11,65 euro per abitante a fronte di 4 operatori di pulizia manuale.

Il comunicato replica, seppur senza citarla, alla polemica sollevata da Mascia: «Ci stupisce la pretestuosità dell'argomento posto da chi, avendo già avuto un ruolo pubblico e amministrato la città



Alcuni dei cestini che l'Amministrazione ha concentrato solo all'ingresso dei parchi comunali

negli anni precedenti, dovrebbe conoscere questi costi e quindi sapere che il costo del servizio è formato da diverse voci, tutte necessarie».

In sostanza nei 46mila euro non è compreso il solo stipendio dell'operatore. «Si fa presente che il costo orario dell'operatore è di euro 24,95, così come stabilito da tabelle Ministeriali (livello 2) aggiornate a marzo 2019 - si legge ancora - Occorre anche considerare che per l'erogazione continuativa del servizio è necessario impegnare più di un solo dipendente, per poter coprire ferie, permessi o malattie. A queste voci si deve

aggiungere l'ammortamento dell'automezzo (ricordiamo che ogni operatore è dotato di automezzo) con i relativi costi di assicurazione, carburante, tagliandi e manutenzione straordinaria, materiali di consumo (come i sacchi per i cestini), i dispositivi di protezione usati dagli operatori, elaborazione buste paga, le visite mediche obbligatorie e il 2% delle spese generali. A conti fatti è riduttivo, infondato e fuorviante attribuire l'importo economico impegnato per il quarto operatore al mero stipendio dello stesso facendo percepire che si tratti di un costo eccessivo e ingiustificato».